



UNIONE DEGLI ISTRIANI

LIBERA PROVINCIA DELL'ISTRIA IN ESILIO

UNIONE DEGLI ISTRIANI LIBERA PROVINCIA DELL'ISTRIA IN ESILIO

COMUNICATO STAMPA

28-05-2007

Federazione degli Esuli: l'Unione degli Istriani ed il Comune di Pola in Esilio hanno deliberato l'uscita dal sodalizio.

Lacota: "E' un organismo che non riuniva i propri organi da un anno e mezzo: ora serve una rifondazione unitaria, con associazioni unite anche al loro interno"

Alla fine, quello che da alcuni anni aleggiava nel cielo nebuloso del mondo degli esuli è accaduto. La Federazione delle Associazioni degli Esuli, nata all'inizio degli anni '90 ha concluso la sua esistenza lo scorso sabato 19 maggio, quando l'Assemblea Generale del Libero Comune di Pola in Esilio ha confermato la delibera del Consiglio Comunale del 18 marzo che stabiliva l'uscita dalla Federazione degli Esuli dell'associazione, a causa della paralisi amministrativa che la attanagliava dopo il rinnovo degli Organi sociali dello scorso marzo 2006.

L'Unione degli Istriani, per prima, aveva deciso all'unanimità nell'Assemblea del 23 febbraio scorso di staccarsi dalla Federazione stessa.

"Non si poteva prorogare ulteriormente, e con ciò accettandola di fatto, una situazione del genere: negli ultimi quindici mesi gli organi esecutivi e federali non sono mai stati convocati, e tutte le decisioni prese sono state assunte dal presidente Codarin che, senza consultare alcuno, ha così ritenuto di poter gestire l'Organizzazione in chiave assolutamente personalistica, provvedendo anche indebitamente ad utilizzare a suo piacimento le risorse finanziarie erogate dallo Stato e dalla Regione Friuli Venezia Giulia per l'attività della Federazione" spiega il presidente dell'Unione degli Istriani Massimiliano Lacota.

"Non era possibile continuare in questo modo, dando man forte ad una gestione che mai prima d'ora aveva superato determinati limiti e nella quale parte dei vertici dell'ANVGD - colpita da una grave crisi interna che ha portato all'allontanamento di validi esponenti come l'avv. Sardos Albertini e Fulvio Aquilante, voleva primeggiare sugli altri, pretendendo di condurre una propria politica egemone. Ora serve una seria riflessione da parte di tutti, e poi rifondare un nuovo ed unitario organismo, basato sulla collegialità e soprattutto sulla legalità delle decisioni statutarie, in modo da ridare credibilità al mondo degli esuli" precisa ancora Lacota.

Ma, come preannunciano Unione degli Istriani e Libero Comune di Pola in Esilio, i tempi per una riflessione non saranno eterni.

Entro poche settimane, se non si ricompone il tutto, le due Associazioni ed altre componenti degli esuli sul territorio nazionale daranno impulso al nuovo ed unitario organismo, il Co.Es.I del quale il Governo italiano, in virtù del peso e della rappresentanza di ciascuno, dovrà tenere conto.

UNIONE DEGLI ISTRIANI